Venerdì 8 Agosto 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 188.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

INDOVINELLI
che soltanto S. E. saprà spiegare.

—

La *Gazzetta ufficiale del Regno* è venuta in aiuto agli scrittori e corrispondenti dei meno autorevoli confratelli in giornalismo, cui, per la stagione che corre, mancassero argomenti per la polemica. Ha, cioè, pubblicato due Decreti Reali, col primo de' quali si dichiara chiusa la Sessione legislativa 1889-90 della Camera de' Deputati, e col secondo l'on. conte Adeodato Bonasi, Deputato di Modena, è scelto a reggere la Direzione generale d'amministrazione presso il Ministero dell'Interno, con la firma di sotto-Segretario di Stato.

Appena letti i due Decreti, ne nacque, tra i diarii di Roma, un battibecco circa la loro interpretazione, e corsero le più svariate ipotesi.

Fu tanto breve la Sessione ultima della Camera, che non volendo Crispi ottenere dalla Corona lo *scioglimento*, avrebbe essa ben potuto continuare dopo le vacanze estive. È bensì vero che il Presidente del Consiglio dichiarossi favorevole alle Sessioni brevi annuali; ma un'altra Sessione sarebbe brevissima, dovendosi rispettare lo Statuto riguardo a quanto prescrive sulla maturità della Legislatura. Dunque il Decreto cennato per cui la Sessione venne chiusa, potrebbe essere il battistrada del *Decreto di scioglimento*. Così discorrono il *Diritto* e la *Tribuna*; mentre altri Giornali non sono ora alieni dal ritenere che ci sarà una Sessione *ultimissima*, secondo il gergo dei capi-comici.

Noi pur, da indizj parecchi, dovressimo questa volta opinare come la *Tribuna* e il *Diritto*; e tanto più, dacchè da troppo tempo parlasi di prossime elezioni generali, e per ragioni gravi che dovrebbero consigliarle, specialmente dedotte dagli obblighi verso la Legge di contabilità dello Stato. Poi l'ottobre ed il novembre ebbero ognora la preferenza, ed infine dovrebbe giovare al Governo che l'agitazione elettorale, quantunque intensa, non durasse a lungo.

Ma il nostro almanaccare è affatto inutile, poichè la spiegazione di questo *indovinello* è di tutta spettanza dell'on. Crispi. Fra qualche settimana saprà ben egli sciolgerlo, supplendo al nostro difetto di fantasia.

Così sapremo presto perchè, dopo la rinuncia dell'on. Alessandro Fortis, a Palazzo Braschi non abbia a sedere un effettivo sotto-Segretario di Stato. Che fosse vero, essere ancora taluni negozj affidati al sottile ingegno del Deputato di Forlì? che a lui conservisi quel seggio, a certe condizioni mutate? che sia egli forse riservato a più alto ufficio nel Governo? Anche questi *indovinelli*, e Sua Eccellenza li spiegherà a suo tempo.

Intanto l'aver chiamato l'on. Bonasi alla Direzione generale amministrativa con la firma di Sotto-Segretario di Stato è divenuto tema curioso e fecondo di commenti. A chi piace questa nomina; a chi no. Ma, siccome il giudizio su di essa emana da tendenze partigiane, noi, tra i pareri discrepanti, abbiamo una guida sicura. Non piace al *Diritto* organo della Democrazia italiana, alla *Tribuna* inspirata, più che dal Principe Sciarra, da Bovio e da Cavallotti, e alla *Capitale* di Sonzogno? Ebbene, allora deve piacere a noi e a quanti conoscono ed apprezzano le egregie doti e qualità dell'on. Bonasi. Potrebbe darsi che l'*interim* della firma fossegli assegnato per lasciare ad altri, nel periodo elettorale, certe mansioni che sarebbero di spettanza del Sotto-Segretario di Stato, e più tardi il Bonasi diventerebbe titolare.

Però non è nemmanco presumibile che l'on. Crispi, sapendo quanta ne era l'aspettazione, con leggerezza avesse decisa la nomina del Deputato di Modena. Dunque, contro le supposizioni de' tre Giornali democratici - radicaleggianti che accusano Crispi di non avere fatta una buona scelta, noi possiamo opporre la presunzione contraria, dacchè la dottrina, la esperienza e la temperanza stessa dell'on. Bonasi saranno a Palazzo Braschi qualità preziose.

Del resto, ripetiamo, Sua Eccellenza che certe cose sa farle con garbo, spiegherà anche gl'*indovinelli*. G.

—

Dopo scritto, e già composto per la stampa il precedente articolo, un telegramma da Roma ci dà il sunto di articoli della *Riforma*, che riceveremo questa sera, con cui l'*indovinello* sarebbe già spiegato, cioè quello concernente le elezioni generali politiche. Secondo la *Riforma*, la Camera avrebbe ancora alcuni mesi di vita... meno qualche impreveduto accidente che la facesse morire.

La *Riforma* spiega anche la convenienza della nomina dell'on. Bonasi a Direttore generale con l'*interim* di Sotto-Segretario di Stato.

Roma, 7. Il Re firmò il decreto per la presa di possesso dei beni delle Confraternite religiose romane secondo la legge dei provvedimenti per Roma.

Il nuovo Progetto di Legge sui manicomi pubblici, privati e giudiziari.

Nella seduta del 21 Giugno passato S. E. il Ministro Crispi presentò alla Camera dei Deputati il disegno di Legge sui Manicomi pubblici, privati e giudiziari.

Per quanto pur troppo ci sia poca lusinga che prima delle elezioni generali possa essere dal Parlamento discussa ed approvata questa importantissima Legge, pure è bene che il Governo l'abbia almeno formulata — sperando che alla nuova Camera sia ripresentata e che questa voglia approvarla nella sua prima sessione. Che il bisogno di essa sia veramente sentito lo prova il fatto che il Governo è già la quarta volta che invita la Camera ad occuparsi della materia. Difatti fino dal 23 Novembre 1877 presentò un progetto «Sui Manicomi e i mentecatti», nel 15 Marzo 1881 il Ministro Depretis ne presentò un altro «*Sugli alienati e sui Manicomi pubblici, privati e criminali*», nella tornata del 20 Aprile 1884 lo stesso Ministro ripresentò lo stesso disegno con qualche variazione: e tutte tre le volte quantunque studiati dalle commissioni parlamentari, sono rimasti allo stato di relazione e non ottennero l'onore della pubblica discussione.

È veramente deplorevole che, se dal 1877 ad oggi fu sempre più sentito il bisogno di tutelare interessi così vitali, il parlamento che pur fece a centinaja le Leggi non abbia mai trovato il tempo di discutere ed approvare questa importantissima. — La relazione parlamentare sul progetto 15 Maggio 1881 incomincia con queste parole «Una «Legge sugli alienati e sui Manicomi «è ormai un bisogno *urgentemente* sen«tito da tutti i paesi civili ecc.» Eppure siamo nel 1890 ed arriveremo al 1891 senza che si sia fatto nulla!

Tutti i progetti di sopra accennati ed anche l'ultimo presentato con più o meno varianti sono simili. — Siccome in Italia vi sono molte provincie che sono sprovviste di Manicomi, così prima di tutto il legislatore le obbliga ad assicurare il collocamento degli alienati sia in un Manicomio proprio, sia mediante convenzione con altri Manicomi pubblici o privati La mancanza di Manicomi fa sì che, nelle provincie che ne difettano, si lasciano ancora vagare per le strade i mentecatti meno pericolosi, ed è perciò che si rimarca tra le provincie dell'Italia settentrionale e centrale da una parte e le provincie meridionali dall'altra una differenza enorme nel numero dei mantecatti essendone raccolti moltissimi nelle prime, e pochi nelle ultime che difettano di Manicomi.

Il secondo obbiettivo della nuova legge sarebbe quello di prescrivere le cautele necessarie a che non si racchiudano e trattengano nei manicomi persone che non sono affette da alienazione mentale, e si provveda convenientemente all'amministrazione dei loro beni. — Adesso, ad eccezione della Toscana, dove per le leggi granducali non può esser rinchiusa nel Manicomio una persona senza un decreto del giudice, in tutto il resto d'Italia si mandano ai manicomi le persone osservando solo norme amministrative ordinate dalle singole autorità politiche o dagli Statuti dei rispettivi regolamenti. — Fortunatamente da noi ancora non si verificarono abusi, ma la legge al certo non si è premunita contro gli stessi.

Quanto poi all'omministrazione dei beni dei mantecatti può avvenire qualunque abuso se i parenti non vi provvedono. La nuova legge giustamente esigerebbe che contemporaneamente alla deliberazione del Tribunale che autorizza la provvisoria custodia dell'alienato nel Manicomio, si nomini anche un amministratore provvisorio dei suoi beni coi poteri del tutore dei minori. — L'amministratore provvisorio diviene poi definitivo quando anche la custodia sarà decretata per definitiva.

Ma la riforma che più interessa è quella della competenza della spesa per i mentecatti. Ora questa grava solamente le provincie, che hanno i loro bilanci da essa schiacciati ed un grande sollievo ne verranno a risentire se la legge sarà approvata.

Le provincie dovrebbero provvedere alla costruzione e manutenzione dei Manicomi ed alla cura e mantenimento degli alienati poveri nazionali. I Comuni poi dovrebbero provvedere al mantenimento o sussidio degli alienati poveri *insanabili ed innocui* usciti dai Manicomi e collocati presso le rispettive famiglie o presso altre famiglie o nei ricoveri che non possono riceverli gratuitamente: al mantenimento nei Manicomi degli alienati poveri insanabili ed innocui quando non sia stato possibile provvedervi altrimenti; infine alle spese di trasporto per l'invio al Manicomio e loro ritorno.

Si potrà dire che lo stesso contribuente che paga la sovraimposta tanto al Comune che alla Provincia, e che quindi la gravissima riforma nella competenza delle spese non ha importanza. Ma ciò non è vero che in parte. Intanto attuate queste disposizioni di legge è certo che la spesa a carico provinciale è diminuita almeno della metà, e ciò per la Provincia di Udine vuol dire ridurre la spesa delle L. 265241.63 (che tale fu nel 1889) a L. 132620.52 che corrispondono a circa centesimi 12 di sovrimposta provinciale. Quanto poi alle spese che graviteranno i Comuni si otterrà il vantaggio che sieno più giustamente distribuite, che cioè quei Comuni che non hanno mentecatti, o che ne hanno in numero assai limitato, non paghino anche per quelli che sgraziatamente ne hanno molti, secondariamente che non le sole sovrimsposte sulla fondiaria, ma tutti i cespiti di rendita contribuiscano al pagamento per gli alienati, ed in terzo luogo che i comuni sieno interessati in questa spesa locchè porterà la conseguenza che il numero dei mentecatti diminuirà, giacchè le rappresentanze comunali non saranno così facili, come oggi, a mandare al Manicomio anche quei mentecatti tranquilli che possono essere curati in famiglia ed a rilasciare certificati di miserabilità anche per persone non miserabili. — Questi a me sembrano vantaggi calcolabilissimi e tali da far desiderare che il progetto diventi più presto che sia possibile legge dello Stato.

Dopo la competenza della spesa, il disegno si occupa dell'ingerenza del Governo e dei consigli provinciali nei Manicomi ed infine tratta dei Manicomi giudiziali.

Ho cercato il più brevemente possibile di riasumere le principali disposizioni contenute nel progetto di legge allo scopo di farlo conoscere abbreviatamente dal pubblico, che, calcolando la sua grande importanza, dovrebbe far pressione sui nostri deputati presenti e prossimi futiri, acciocchè non succeda per la quarta volta che venga seppellito nei polverosi archivi della Camera.

Udine, 7 agosto. *M.*

Un brindisi di Carnot all'Italia.

Telegrafano da Parigi alla *Gazzetta del popolo* di Torino, in data 6 corr.:

Oggi il presidente della repubblica visitò la sezione italiana dell'Esposizione al palazzo dell'industria; venne ricevuto dal cav. Silombra, al quale espresse la sua soddisfazione per la splendida riuscita della sezione.

Il Comitato offerse un lunch al presidente Carnot.

Il cav. Silombra bevve alla prosperità della Francia.

Il Carnot rispose brindando alla prosperità dell'Italia, soggiungendo:

— Io spero che l'Italia ci stenderà la mano.

Il cav. Silombra rispose:

— Sì, di gran cuore.

La festa fu riuscitissima.

Treno deviato sulla ferrovia Vienna-Eger.

Vienna, 6. — Un treno della ferrovia Vienna-Eger, presso Pilsen, deviò colla macchina ed 11 vagoni che caddero dal terrapieno rimanendo moltissimo danneggiati.

Fra i viaggiator. vi sono 2 morti e 30 feriti.

Il fuochista è pure morto ed il macchinista gravemente ferito.

L'incidente fu causato dalla strada smossa da pioggia torrenziale.

Caporali dichiarato imbecille

Napoli, 7. La perizia psichiatrica dichiara il Caporali irresponsabile dei propri atti. Anche i periti d'accusa condividono questa opinione e chiedono la chiusura del Caporali in un manicomio criminale.

L'accusato protesta e grida: Debbo recitare dei versi di Leopardi. Io uno stupido? Anche Socrate era uno stupido perchè se ne stava in compagnia di quel cancro di sua moglie.

Cesare Cantù bandito dall'Austria.

Ci perviene per notizia da Gradisca un curioso documento, dal quale si rileva come con ordinanza ministeriale del passato maggio siasi vietata la diffusione e ordinato l'allontanamento da tutte le biblioteche delle scuole medie e popolari, nonchè istituti magistrali, delle opere storiche pubblicate dalla libreria Ulrico Hoepli di Milano col titolo: *Manuale di storia italiana di Cesare Cantù*; e ciò per la *tendenza antiaustriaca* in dette opere spiegata.

L'autorità politica di Milano proibì la processione - questua che si voleva fare in quella città pel monumento a Dante Alighieri in Trento.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

Nell' isola deserta

ROMANZO.

—

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

—

Ecco finalmente spuntato il giorno degli sponsali.

La lunga fila di vetture conducenti anche da lontano gli ospiti ingombrava l'ampia via, come in quel disgraziato giorno in cui morte troncò l'avvenire giocondo dell'orgogliosa Atalia: ma questa volta non accade veruna disgrazia.

Lo sposo conduce la sua diletta dalla palazzina già Brasowitsch ed ora sua propria, alla Chiesa. Il banchetto nuziale preparasi nella casa di lui.

Mamma Sofia non si lascia sfuggire l'occasione di mostrare quanto fosse nell'arte culinaria la sapienza sua; ed eccola da Timar dirigere i preparativi del sontuoso pranzo. — Atalia per contro formasi in casa, sola, in quella casa che un dì apparteneva al padre suo, ritta, immobile dietro le socchiuse persiane della finestra medesima, donde impaziente figgeva lo sguardo per veder giungere la vettura paterna in quel giorno di desolazione. Oggi ella spia le numerose vetture: prima quella della sposa, dal volto sempre pallido, con grandi mazzi di fiori freschi; l'accompagnano un padrino e la costui moglie. Poi quella dello sposo, ilare, felice... Poi le altre, tante altre... Donzelle d'onore, paggi d'onore, invitati... Un corteggio principesco... E ritta, immobile, a quella finestra si ferma, finchè i cocchi rientrano nella palazzina, marito e moglie in una stessa vettura, insieme... ora e per sempre.

Come seguiva, con invido sguardo, la felice coppia!...

E se la comunione dei fedeli, durante la cerimonia, con sincerità pregava pei giovani sposi; oh anch'essa dall'imo cuore supplicava l'onnipossente affinchè volesse di loro ricordarsi!

Timea non trovò così maravigliosa ed imponente la cerimonia, quale mamma Sofia le aveva un dì rappresentata. Non pianeta a ricami d'oro indossava il ministro, non mitria rifulgente di pietre preziose; non corone argentee si posero sul di lei capo e di Timar, per coronarli colla testimonianza dei fedeli marito e moglie; non cantici melodiosi e commoventi s'intuonarono...

Michele Timar vestiva l'abito di velluto con fibbie e guernizioni bianche, dai nobili ungheresi in quei tempi usato: bello e forte appariva egli; peccato che tenesse chino alquanto il capo. Non sapeva fieramente erigerlo, come a gentiluomo si conviene...

Anche la misteriosa cerimonia di avviluppare in bianco serico lenzuolo i due sposi mancò: quella cerimonia che in mezzo al pubblico li isolava, simbolo della vita famigliare; e nè il sacerdote prese le loro mani per guidarli nel triplice giro intorno all'altare... Queste funzioni dal culto protestante sono sbandite; e quella eziandio del bere in uno stesso calice entrambo gli sposi e di solennemente baciarsi al conspetto della Chiesa, davanti l'altare sacrato.

Non eravi neppure un altare, in questo tempio. Nulla eravi di fantasioso. Un ministro vestito come gli altri uomini, di nero, il quale parlava come gli altri uomini — una lingua che tutti comprendevano, dicendo ottime cose bensì, ma quali ogni buon padre dire poteva. Quanto maggior poesia, quanto maggior fascino proverebbe il cuore di lei se una sol volta, anche una sola, quelle melodiose ed arcane parole avesse udito: *Gospodi Pomilui!*... Così non avvenne mai che i due sposi s'inginocchiassero uno accanto all'altro, ma solo risposero alle domande loro rivolte e pronunciarono le brevi parole del giuramento....

Accadde perciò che disillusa restasse l'eccitata fantasia della orientale fanciulla, per la semplicità del rito evangelico. Timea non avrebbe nulla imaginato di più solenne, di più impressionante, che quelle cerimonie onde l'anima sua, dall'imaginoso racconto udito, era stata colpita; forse nulla avrebbe compreso di tutti quei misteri, che le cerimonie stesse adombravano: ma che importava?... Col tempo, sarebbe anch'essa giunta a comprenderli...

Il sontuoso banchetto volge alla fine.

Auguri, brindisi, tintinnar di bicchieri... Poi strette di mano, sorrisi, saluti... Poi, silenzio. Gl'invitati sono partiti.

Come Timar finalmente solo rimase con Timea, le si sedette al fianco e le prese una mano fra le sue.

Tremavagli il cuore, e questo arcano fremito tutto il corpo gli invadeva ratto.

Quel tesoro immenso, al quale da sì lungo tempo egli anelava, eccolo suo — per sempre.

Bastava aprisse le braccia, sele stringesse al seno...

Ma non osava...

Era ammaliato. I nervi si rifiutavano ad ogni movimento, la volontà stessa era assopita.

La donna, la sposa, Timea, nulla sentiva, nulla provava accanto a lui. Non tremava il di lei cuore, non le s'infiammava il sangue... Pallida, inerte — come sempre.

Se mai solo una volta chiudesse spaventata gli occhi perchè Timar le toccava colle dita le spalle nude; se mai solo un attimo le rifluisse il sangue, sotto l'impeto della passione ridestata, al capo, e le avvampasse il volto marmoreo: l'incanto sarebbe rotto, Michele Timar oserebbe.

Ma fredda e tranquilla e senza vita restava la fanciulla, come sonnambula...

Vedevasi Timar davanti la stessa figura da lui strappata alla morte la sera angosciosa che Alì Tschorbadschi erasi suicidato: una statua di carne, senza vita, incosciente, insensibile — che nemmeno le dolorose parole: — «Signorina, suo padre è morto .... —», nemmeno queste parole commovevano...

Ed anche ora, quando egli dolcemente le sussurrava all'orecchio — «Mia adorata... —», non un fremito agitava quel pallido volto.

Una statua di alabastro...

Una statua che si moveva, che si avvicinava, che si sottometteva — ma non viveva, non sentiva.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Solita causa di fuoco.

Il tre corr., di mattina un locale ad uso stallo e fenile di Ortis Domenico fu Domenico d'anni 51 detto Guselin, nella borgata Pert comune di Vito d'Asio, veniva distrutto completamente dal fuoco. Danno, non assicurato, lire duemila circa. Una ottantina di quintali fieno bruciati.

La causa? Al solito. Pare che i ragazzi Lorenzini Pietro di anni 10 e Ardit Tomaso di 9, pastorelli del luogo, trastullandosi con dei fiammiferi, attaccassero il fuoco al locale.

Ufficio postale derubato.

Di notte, ladri ignoti, mediante scalata s'introdussero nell'abitazione di Del Negro Luigi titolare dell'Ufficio postale di Attimis, ed involate dalle tasche del vestito del suddetto le chiavi dell'Ufficio, rubarono da un cassetto L. 40 a danno del Luigi Del Negro e L. 505.29 a danno dell'Amministrazione.

Truffa.

Fabris Angelo di Codroipo, abusando dell'ignoranza del contadino Baldassi Luigi, gli consegnava in pagamento di una vitella da lui comperata, insieme ad altri biglietti di banca, un avviso reclame dell'Amido Borace Banfi di Milano, foggiato a guisa di un biglietto monetato da L. 100,

Fu denunziato all'autorità giudiziaria per truffa.

Cividalese assolto dalla imputazione di offesa alla maestà sovrana.

Ieri l'altro, presso il tribunale di Gorizia, si tenne il dibattimento contro Giacomo Clochiatti da Cividale, d'anni 17, celibe, agente di commercio, ultimamente domiciliato a Monfalcone. Doveva rispondere del crimine di offesa alla Maestà Sovrana. In seguito alle risultanze del processo venne assolto.

Seme - bachi da seta

DI

ANGELO ZANONI

che ha per rappresentante in PORDENONE

il Sig. GIACOMO BONIN.

La Casa ANGELO ZANONI *Bergamo, via Cologno, 13* che da anni confeziona ottimo **Seme-bachi**, lo offre anche per l'annata 1891.

Questo seme è fatto con galletta classica, ed *estivato* nel modo indicato da esperti bacologhi.

Indirizzarsi in Pordenone al sig. **Giacomo Bonin** che può affermare la massima garanzia del seme, perchè se ne è servito per undici anni.

Risultati delle manovre navali.

Spezia, 7. La squadra da tre giorni è quì raccolta per riapprovigionarsi di combustibile, viveri e munizioni.

Durante le recenti esercitazioni di guerra, nessuna fra le navi e torpediniere riportò avarie di genere grave o secondario che vengono constatate molto frequentemente presso altre marine da guerra.

In ordine alle macchine motrici, essendo state obbligate a traversare di notte zone frequentatissime dalle navi di commercio a vela e a vapore, conservando spenti i fanali di via, furono accuratamente e fortunatamente evitate le troppo facili possibilità di collisioni navigando con la velocità maggiore consentita dalle condizioni imposte dal tema.

Otto fra le navi e torpediniere trovaronsi a Genova durante una fitta nebbia in un punto determinato, senza che si verificassero false manovre. La maggior parte delle navi raggiunse o superò nei cinque giorni di gara il percorso di mille miglia per la necessità di rifare il cammino nel dare o viceversa ricevere la caccia in senso strategico o tattico.

La somma dei telegrammi informativi inviati dai semafori ascende a 891. Quella delle segnalazioni scambiate fra le navi di difesa e i semafori o viceversa ascende forse a tre volte la cifra indicata.

Giunsero a destinazione a Piacenza, centro della colombaia militare da cui vennero tratti i colombi viaggiatori adoperati sulle navi di difesa, tutti i messaggi inviati dal mare nel tempo massimo in quattro ore.

Le informazioni che si raccolgono dai due partiti contrapposti segnalano moltissimi dati utili pella sicura applicazione in caso di guerra vera, che non si potevano stabilire o prevedere senza aver compiuto le esercitazioni.

L'emigrazione al Chilì
proibita dal Governo.

Il Governo in seguito a gravi rapporti delle nostre autorità consolari e diplomatiche al Chilì dai quali emerge che gli emigranti italiani trovansi per la maggior parte colà abbandonati, senza lavoro e senza pane, ha preso provvedimenti energici per impedire, nei limiti del possibile, ogni ulteriore emigrazione al Chilì.

Frattanto ha impartito ordine perchè venga impedita la partenza che avrebbe dovuto aver luogo a Genova il giorno 14 corrente con un piroscafo francese, sul quale avrebbero dovuto prendere passaggio ottocento emigrati.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 7-8-90	ore ant. 9	ore pom.	ore pom.	giorno 8 ore 8
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	748.7	748.5	748.1	748.7
Umidità relativa	90	80	97	98
Stato del cielo	cop.	cop.	misto	misto
Acqua cadent. mm.	7.5	0.5	—	—
Vento (direzione	W	W	—	—
Vento (loc. cm.	3	1	0	0
Term. cent.	16.2	19.2	17.1	18.9

Temper. mass. 23. — » min. 15.6 | Temperatura minima all'aperto 11.2

Tempo probabile:

Venti da deboli a freschi specialmente intorno ponente; cielo vario con qualche temporale sul continente.

Agenzia commerciale a Belgrado.

Il Governo italiano ha stabilito nella Capitale serba una Agenzia Commerciale con giurisdizione in tutta la Serbia.

Scopo dell'Agenzia è quello di dare sviluppo alla importazione italiana nella Penisola Balcanica, esportando da questa quei prodotti che all'Italia potrebbero occorrere.

Annesso all'Agenzia trovasi un Museo di campionari dell'industria italiana, per cui si pregano i signori commercianti a voler favorire l'invio di campioni qualora fossero disposti ad operare in quei paesi.

Regio Agente è il signor Giovanni Silini.

Facilitazioni di viaggio.

In occasione delle *Corse di cavalli* e degli *Spettacoli teatrali* che avranno luogo ad *Udine*, i biglietti d'andata-ritorno per la nostra città, distribuiti dal 7 andante mese all'8 Settembre p. v. inclusivi dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno successivo a quello dell'acquisto in partenza da *Udine* per le rispettive destinazioni.

Treno di piacere Venezia-Udine.

L'Amministrazione ferroviaria ha stabilito un treno di piacere Venezia-Udine, pel giorno 15 del corr. mese, in occasione della Tombola e della Corsa delle Bighe.

Sussidi a studenti.

A tutto Agosto p. v. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1890-91.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'ambo i sessi, *nati e domiciliati* in questa città, riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e meritevoli per indole, attitudine, e costumi intemerati.

I sussidii vengono concessi verso l'obbligo morale contemplato dall'articolo 11 dello Statuto Organico.

Le istanze verranno prodotte alla Congregazione di Carità documentate conforme l'art. 7 di detto Statuto, con avvertenza che la classificazione contemplata alla lettera d di esso articolo, dovrà essere di almeno 8/10 (otto decimi) in complesso e che in nessuna delle materie risulti inferiore a 7/10 (sette decimi), e che gli esami dovranno essere fatti nella sessione di luglio.

Teatro Sociale.

Domani avremo la *prima* del *Lohengrin*.

È la prima volta che la musica del Wagner viene eseguita dinnanzi al nostro pubblico.

Lo spettacolo è allestito col massimo decoro, e l'esecuzione sarà degna del capolavoro vagneriano.

La musica del *Lohengrin* è classica e in pari tempo melodiosa quanto mai. L'attenzione del pubblico si fermerà assai sui recitativi e canti declamati del Re Enrico, di Telramondo e dell'Araldo; la sortita di Elsa e le decise melodie del suo canto toccheranno dolcemente il cuore di tutti: impressionerà il duetto di Elsa e Ertruda dove la musica fa spiccare i caratteri delle due dame uno tutto ideale e patetico, l'altro geloso e vendicativo. Otterrà un effetto portentoso l'arrivo del Cigno, pezzo imponente e magistrale; e così delizierà assai l'addio al Cigno del tenore e tutto il paradisiaco duetto fra Elsa e Lohengrin.

Stupendi e di grande effetto tutti i finali e pezzi d'assieme dove si ammirerà la grandiosità e potenza d'effetto della musica del Wagner.

L'impresa Adriano Pantaleoni nostro concittadino nulla ha trascurato per mettere in iscena un Lohengrin modello e l'eccellenza dei cantanti ed il lusso sorprendente del vestiario e del scenario sono davvero eccezionali. E poi alla suprema direzione dello spettacolo sta il maestro Gialdino Gialdini, e il distinto concertatore e direttore è per il nostro pubblico sicurissima prova dell'ottimo esito dello spettacolo.

Corte d'Assise.

—

Udienza 7 agosto.

—

TENTATO ASSASSINIO.

Continua l'assunzione dei testimoni.

Ienny, socio della Ditta Ienny, Barbieri e C. narra il fatto come sentito dalla voce pubblica, anzi questa era tanto discorde ch'egli non può concretare un'idea sul fatto medesimo. Del resto, venuto in paese dopo che il Direttore del Cotonificio signor Oscar Hermann cessò dalle sue funzioni, non saprebbe che ripetere quanto si diceva dalla gente, cioè a dire cose vaghe, indeterminate, confuse circa gli autori dell'attentato. Sa che l'Hermann ha dovuto per necessità fare dei cambiamenti nel Cotonificio, e queste novità avranno forse potuto indisporre l'animo degli operai contro di lui.

Barbieri Luigi, socio della Ditta Ienny, Barbieri, e C. Il socio signor Oscar Hermann non abbandonò il paese e le sue funzioni in seguito e per causa dell'attentato cui venne fatto segno, ma per ragioni d'interesse. Egli avrebbe lasciato il suo posto anche senza il pericolo corso la sera del 3 novembre 1888. Gli operai non lo vedevano di buon occhio pei mutamenti da lui operati nel Cotonificio e ai quali era stato costretto dalle circostanze. Egli crede del resto che trattasse bene gli operai. Ricevette delle anonime, come ne ricevettero altri, come ne ricevetti anch'io: starei per dire che quello è il paese delle anonime. Non sa che l'Hermann avesse nemici privati; egli opina che l'attentato sia avvenuto perchè l'Hermann *aveva fatto il suo dovere*, vale a dire cercato di migliorare le sorti del Cotonificio con opportune innovazioni. Era buon uomo, persona rispettabilissima. Sa che i Carli si lagnavano perchè avevano poco da lavorare.

Brusadini, cassiere della Ditta Barbieri. Gli narrava il cocchiere Nadalin che, quando passava in carrozza, i ragazzi fischiavano il signor Hermann e gli gridavano; *Dài a Ras Alula!*

Presidente. Nadalin, cosa intendevano dire con questo?

Nadalin. Mi, sior, non so che persona fosse questo Ras Alula...

Brusadini. Il signor Hermann venne a Torre in tempi difficili; dovendo ridurre il corpo operaio, gli operai licenziati mormoravano contro di lui dicendo che doveva licenziare i più vecchi, i più agiati; però minaccie non ne ha mai sentite.

Ragagnin Regina, d'anni 22. È operaia nel Cotonificio Barbieri e *vive* in casa di Carli Pietro, anzi *convive* col figlio di costui, Guerino.

— Tu dunque stai in casa del Pietro Carli, e cosa fai in quella casa?

— Son in casa con lori e lavoro e metto insieme la mia paga.

— Ben, ma in casa fastu la serva, la parona o cosa altro?

— Mi lavoro al Cotonificio e in casa fazo la serva...

— Dunque, te fa la serva ecc. ecc.

Questo *eccettera* dell'Eccellentissimo Presidente mette di buon umore il pubblico.

Narra la Ragagnin con una franchezza, anzi con un coraggio che non devono far buon sangue agli accusati, come un giorno il Carli Giovanni, venuto dallo zio Pietro Carli, gli parlasse così: *Ti chè te conossi la gente meio de mi varda de trovar uno secreto che el scriva una lettera minatoria a Jenny, se giova, e se no ghe faremo come all'altro.* Così parlando, il Giovanni Carli si mostrava adirato contro Jenny e soggiunse che se questi non dava più lavoro, la *figura* che aveva fatto all'Hermann l'avrebbe fatta anche a lui. Pietro Carli non volle saperne e disse: Io non faccio di queste cose. Vedete che Jenny vi tratta bene. Se avete dei lagni rappresentateglieli colle buone.

Lo stesso Carli Giovanni continuava: Quello che l'ha *molata* all'Hermann è stato bravo, perchè se non l'ha ammazzato almeno lo fece andar via.

Allora la Ragagnin disse: *So anche mi chi che ha tirato...* E il Carli: *Ah lo sai anche tu che è stato il Praturlon?*

E, proseguendo, il Carli aggiunse che avevano tirato col revolver all'Hermann un colpo per ciascuno, lui e il Praturlon; prima tirarono da quella parte della carrozza dov'egli era solito sedere e, visto che il colpo era andato fallito, tirarono poscia dall'altra. — E invece, osservò il Carli, quel *mostro* stava nel mezzo! — Lui e Praturlon stavano nascosti presso la strada sotto la rampa della Chiesa e Carli Lodovico — sempre a detta del Giovanni Carli — stava alla finestra.

La Ragagnin afferma che il Carli Giovanni, dopo che lo zio Pietro e lei avevano *panduto* le sue rivelazioni, li minacciò con questa frase: *Siete pollastri in viva per quattro giorni.*

— E cosa vuol dire questa frase?

— Vuol dire che intendeva farci la pelle, di commettere un massidio.

— E lo zio Pietro andava d'accordo coi nipoti?

— Prima sì, ma questi, dopo che il Pietro Carli ha svelato le loro confidenze, gli portano odio.

Presidente. Carli Giovanni, avete sentito?

— Non è vero niente affattissimo... quello che ho detto io è tutta verità... ma le sue sono tutte *supposizioni*.

Ragagnin. Ho sentito colle mie proprie orecchie.

Carli. Lo zio Pietro ha inventato tutto per rabbia, perchè a noi la Ditta Barbieri dava maggior lavoro che a lui.

Ragagnin. Sfido mi, a lu ghe sta de negar.

Udienza pomeridiana.

Anzichè alla una, si comincia alla una e mezza. È mezza ora perduta da tanti, che va tutta sulla coscienza di chi ne fu causa.

Prosegue l'audizione dei testimoni

Morgante Antonio

fu Auselmo, da Dignano, ora a Vigevano, d'anni 35. — Non ricorda nulla, nemmeno di essere stato esaminato. Era direttore dello Stabilimento di Torre, all'epoca dell'attentato.

— Non si ricorda proprio di nulla? Ha venticinque anni ed ha così poca memoria?!...

Comincia a ricordare qualche cosa, quando il Presidente legge il principio del sua deposto scritto — ma circostanze di nessun rilievo.

— Si può licenziare questo teste?

Tutti rispondono di sì.

— Meglio, meglio: deve avere molti affari, il signore, si vede...

Ed il Morgante Antonio esce sorridendo.

Treu Maria,

figlia di Andrea, moglie di Botri Giov. di Pordenone.

Ha venduto cartuccie per revolver a spilla del calibro 7, a un giovane: non lo conosce. Le furono mostrati il primo e il secondo degli accusati;

— E il terzo no? — chiede il Presidente.

Ella sta per rispondere di no: ma il Praturlon, ridendo, le fa cenno di sì; ed ella si corregge:

— El dise de sì lu, per cui li gavarò visti tutti tre.

Il Presidente, come la teste non ricorda molto bene le circostanze — è trascorso già del bel tempo, da allora — legge il suo deposto scritto.

— Va ben così? — le domanda dopo.

— Ha detto proprio così e così?

— Nossignor: ho detto questo e questo.

— Ma stia attenta, le tornerò a leggere: se non si ventolasse tanto, starebbe più attenta.

— Ho tanto caldo, signor Presidente!

Infine, dopo fatto alzare il Carli Lodovico, la signora lo squadra in tutti i sensi, ma nol riconosce. Il Presidente congeda la Treu colle parole:

— Licenziamo pure questa signora che ha tanto caldo!

Risa del pubblico.

Bland na Brisotto,

d'anni 21, da Fiume di Pordenone, operaia al cotonificio Wepfer.

Conosce Carli Lodovico, il quale faceva all'amore con lei. Ella però lo lasciò, perchè ebbero fra loro delle questioni. Quando il Vico andava a trovarla, era armato di revolver: due volte glielo vide: una volta il moroso glielo consegnò; peraltro non sa precisare l'epoca, se fosse prima o dopo dell'attentato contro l'Hermann.

— Perchè vi ha consegnato il revolver, il Lodovico?

— Perchè era carico, ed aveva paura che sbarasse.

Il Vico le narrò che in quella sera del 3 novembre la madre sua voleva uscire per vedere la causa degli spari; ma egli la prese per un braccio e la trasse dentro dicendole:

« — Te sa che semo tanto malvisti da me' barba... che nol ne dasse la colpa a nu... Vien dentro, vien dentro.

Rampogni Angelo

di Torre, operaio. Depone che Carli Carlo, altro zio degl'imputati Carli, ha presentato querela contro Carli Pietro, *suo* fratello e *loro* zio, perchè il Pietro accusavalo di essere stato nella combriccola che sparò le rivolverate contro l'Hermann.

Soggiunge che il Pietro Carli è malvisto, perchè basta dirgli una parola in storto, e minaccia subito una querela.

Cernuschi Dositeo

ammogliato con Marodet Elisa, d'anni 35. Oste a Torre. Conosce i Carli accusati. Depone sui *mutamenti* che subiva la loro barba.

Il teste desidera andar a casa.

— Andè là intanto. Quando sarà venuta vostra moglie e podarè andare a casa insieme a brazzetto, ve manderemo — gli dice il Presidente.

Maroder Elisa

di Luigi, moglie al Cernuschi. Il cocchiere Nadalin le narrò in osteria, sotto la cappa del camino, che il suo principale signor Hermann, come fu smontato, andò fino al ponte per vedere se trovava chi fosse stato l'autore degli spari. Non trovò nessuno e tornato:

— « Oh xè scherzi da ragazzi, Costante: andemo avanti. » — E narrò anche che, giunto a Pordenone, dopo che lui avevagli mostrato la palla, l'Hermann disse: — « Ho fatto mal a dismontar, mi, ve; perchè con quella gente no se sa mai.... »

— Ella, avrebbe riferito questi discorsi al Giovanni Carli detto Carlo?

— Nossignor.

— Perchè il Giovanni Carli asserisce di averli uditi da lei.

Ragogna conte Valentino.

di Vincenzo, d'anni 26, da Torre. È teste a difesa. Non può dir niente del Pietro Carli, che conosce soltanto di vista. Non sa niente, perchè lui non si occupa degli affari degli altri.

Piva Ferdinando

fu Francesco, d'anni 62, *scritturale ambulante* in Pordenone.

— Faccendiere? — gli osserva il Presidente.

— Sissignor.

— Si, si: xè più ciaro.

Il Pietro Carli fa sempre querele, contro tutti.

— Dunque xe bon cliente, con voi?

— Ah sissignor. El fa sempre querele.

— Galo rason o torto?

— Ah lì no posso decidere.

— Ma è *causidico*, insomma?

— Ah sissignor, causidico.

La Regina Ragagnin, per fama, è donna di poco buon carattere: ma non sa altro.

Giusti Francesco

fu Antonio di anni 48 da Torre, fornaio. Il Pietro Carli è un individuo cattivo pel paese, perchè fa sempre cause.

Segue una serqua di testimoni che vengono tutti a deporre la stessa cosa: il Carli è un querelante che minaccia e fa querele a tutti: laonde riferiremo solo quelli che si *cavano* dall'ordinario.

Carli Francesca.

di anni 14, figlia di Carlo zio degl'imputati.

— Quattordici anni passati?

— Signor, mi no posso dir se li go passadi.

— Te devi saverlo ti.

— Ma signor mi no posso aver quella memoria.

— Vostro zio Pietro ha liti con vostro padre?

— Signor, mi no posso dir questo perchè no lo so; ma posso dir altre robe.

— Ben, di' su quello che te sa.

— Signor, mi andavo a dormir che le gera le undici della mattina, perchè lavoravo de notte...

— In che giorno?

— No so, signor.

— In che anno?

— Ma, signor, queste cose mi no so.

— Ben, ben, conta su, qualche cosa savaremo.

— Mi andavo a dormir e gò sentù una gran baruffa fra mè zio Pietro e la Ragagnin, in cusina de me' zio.

Questo al diseva alla Ragagnin:

« — Voglio ammazzarti ti e il tuo bambino e ti badarai che entro quindici giorni el to bambino sarà morto. »

E la Ragagnin rispondeva:

« — Ahssassino d'un traditore che te me ga fato dir il falso in Tribunal in Pordenone, colle tue impusture, colle tue insinuità ti gà fato condanar quei tre nocenti.

— Ha detto così?... Ahssassino d'un traditore... Selo proprio vero?

— Sissignor. È vero. Come che giuro qui posso giurar davanti a Dio.

— E voi, Ragagnin, cosa dite?

— Xè tutte imposture signor. Suo padre l'ha compagnada qui oggi e l'ha industriada.

— Nessuno me gà insinuita, signor.

— Signor, suo padre el xè qua in sala.

Il Presidente domanda se nella sala c'è un Carli Carlo.

— Sono io! — risponde una voce dalla parte della sala. Tutti si volgono da quella parte. E' un ometto piccolo, semicalvo.

— Lo si faccia uscire — comanda il Presidente; — e si provveda acchè non rientri in sala.

Poi che quell'ordine fu eseguito, il Presidente si rivolge di nuovo alla teste, e le dice:

— Ora continua.

— Dove son rimasta?

— Ma... se no te te ricordi ti, mi ancor meno, ve. La lezion che te gà imparada te devi saverla ti.

— Ah sissignor. El zio Pietro, allora, el ghe ga ditto:

— Za che te me gà pánto queste parole, no vòjo putane in casa mia. Va fora ».

— Senti, cara — le osserva il Presidente — una ragazza no la pâr bon a dir de ste parole. El xe mejo che te vadi a casa... valà.

Elisa Carli

di Giuseppe, moglie di Luigi Carli di Torre, germana dei fratelli Carli accusati. Conferma in generale il racconto della precedente. Nuova smentita della Ragagnin.

Furlan Angelo

di Sante detto Pozzot operaio nel cotonificio Torre. Il 28 giugno nell'anno 1890, alle 12 meno dieci minuti è venuto in cotonificio il Pietro Carli...

— Propio alle 12 meno dieci minuti?

— Sissignor.

— Bravo, mi piace l'esattezza.

— È venuto là e disse in pubblico: « — Quà nel cotonificio vi sono trecento ladri e due sono i capi. E questi capi sono Sante Furlan e so fio Angelo ».

— E voi non avete fatto querela?
— Sissignor. Sono ancora per man i legge.
E giù, e giù testimoni senza fine a ipetere in coro la mania del litigio di ietro Carli. Il Presidente se ne stizsce non poco ed esclama:
— Non me la fanno due volte... Un tra volta, rivedrò le liste.
Avv. Galeazzi. Terremo a memoria. lustrissimo signor Presidente.

Giani Vittorio

' anni 25, operaio al cotonificio Torre. arra di un contrasto tra i fratelli arli Angelo, Carli Carlo e Carli Pieo. L'Angelo disse al Pietro:
«— Valà che i miei figli non sono ssassini, ma un assassino sei tu che hai fatti andare in carcere.»
Il Pietro rispose e si venivano riscalndo i sangui. Allora il Carli Carlo er evitare scene più disgustose, disse fratello Angelo — i tre fratelli si trovano nel proprio orto:
«— Corri via de là, e no sta barat r parola con quell' individuo.»
— Ah mi un sassin! — el gridava ietro — che siete venuti voialtri a irmelo in casa mia come che l' è ata. Anca ti (al fratello Carlo) te sta de bala.
La Ragagnin, chiamata su questa rcostanza, dice che al Pietro l' Angelo arli disse:
«— Spia, brigante: quando che i en fora i me' fioi faremo una becheia de vualtri.!!
Ella ha sentito il Pietro Carli dire he suo fratello Carlo era *consipe* anche i, ma non che avesse preso parte al tto.

Canton Catterina

Giov. Batt., moglie di Giov. Batt. anzon.
Udì i due colpi di revolver, la sera del 3 novembre 1888. Uscì fuori. Vide la carrozza ferma. Fra fuori anche il Carlo Carli. Ella disse:
— Orpo de bio, che affari!
E il Carli el gà tirà una bestema, e i son vignuda drento.
Tra i fratelli Carli (i vecchi, cioè gli i degli imputati) vi sono gridarie sera mattina, ogni giorno, tutto il giorno.
— Ma chi he ragione? chi è il proocatore?
— Ma... No so... No posso dir...

Carli Giuseppina

' anni 23, di Torre. Così riferisce le arole scambiatesi fra il padre suo Piero Carli e il costui fratello Angelo:
«— I miei figli sono in prigione, olpa la tua famiglia che ha fatto la pia...
«— Se i vostri figli i taseva — ripose il Pietro — nol saria sta gnente.
«— Sì, sì; ma tanto, quando che i vegnarà fora, faranno un omacidio della tua famiglia.»

Carli Milone

di anni 13, fratello della precedente. Non giura, non avendo i quattordici nni prescritti dalla legge.
Il Carli Angelo, padre degli imputati, bbe a dire della sua famiglia che
«— Siamo polastri in viva ancora per uattro giorni.»
— Perchè diceva questo?
— Perchè el diseva che la nostra famiglia gà fato del mal ala sua.
— Ti, gastu fato del mal?
— Nossignor.
Udì un giorno il Carli Giovanni, detto Carlo, dire alla Ragagnin che se il Jenny non procurava loro da lavorare gli avrebbe fatto come all' Hermann.
Carli Giovanni. No xè vero gnente; tutte istruzioni di suo padre.
— Sentistu? Te galo insegnà to pare?
— Nossignor
— Disi la verità, sastu? Chi non dice la verità, va all' inferno.
— Lo so, signor. Mi digo la verità.

Carli Guerino

di anni 27, fratello dei precedenti.
— Cossa gavéu sentio dir da vostro german Giovanni?
— Gerimo a lavorar un giorno a Degavino. Mi ghe digo: «—. Cioo, Carlo, me par che te lavori adesso.» — Ah sì, dopo che gavemo trà via quell' anticristo ...!»
— De queste parole — sclama l'imputato Carli Giovanni — no xè vero gnente.
— Ma sì: anzi te go' dito: — «No sta dire ste robe, che se i te sente ...»
— No xè vero gnente, no xè vero gnente.

Roviglio ing. Girolamo

d' anni 27, da Pordenone, è il perito che stese i piani della località. Leggonsi le sue perizie, mostransi i tipi .... e con alcuni schiarimenti la seduta è levata.

A chi ha bambini

occorrono *ceste, culle, carrozzelle, giocattoli.* — Tutti questi oggetti che prima venivano dall' estero si fabbricano ora di tutte le forme e di tutti i prezzi — volendo anche sopra disegno — dalla *Società Friulana per l' Industria dei Vimini* che ha sede nello stesso palazzo ove trovasi il laboratorio del falegname Gabaglio.

Chi vuol vedere

degli elegantissimi oggetti *in rustico, sedie, poltrone, tavoli, portafiori, giardiniere ecc.*, passi nei locali della *Società Friulana per l' Industria dei Vimini* che ora ha sede nello stesso palazzo ove trovasi il laboratorio di falegnameria del sig. Gabaglio. Vi troverà buon gusto e buon prezzo.

Regolamento pel reclutamento.

— La tipografia C. Voghera in Roma ha pubblicato il nuovo *Regolamento pel reclutamento nel regio esercito.* — Detto regolamento, oltre a *tutti i moduli* contiene i nuovi *Elenchi delle infermità ed imperfezioni esimenti dal militare servizio.* — Prezzo L. *3,10.*

L'editore Voghera ha inoltre fatto compilare un diligente *Indice analitico alfabetico delle materie* del *Regolamento sul reclutamento* indispensabile a tutti coloro che debbono consultare il Regolamento stesso. Costa L. *1,50.*

La «Diaspis Pentagona» vinta

L' avv. Gatti, presidente del Comizio Agrario di Como, in una lettera all' *Araldo*, parla degli eccellenti risultati dati dagli esperimenti fatti dalla Commissione costituita in Como per combattere la *Diaspis pentagona*, fatale ai gelsi.

La poltiglia di calce e zolfo, oppure cloruro di calce applicato alle parti inferiori del gelso, che furono escogitati dal sig. Giusep. Ostinelli, intelligente agronomo di Orsenigo, hanno dato buonissimi risultati.

Altro rimedio fu ideato dal dott. Pietro Baragiola di Como con mirabile perseveranza e con splendido successo.

Consiste nell' applicare con pennello sulla corteccia infetta del gelso un liquido composto di *Olio pesante* (petrolio greggio di Salsomaggiore) saponificato con soda e disciolto nell' acqua alla dose del 20 0|0.

In un vivaio di gelsi in parte trattati ed in parte no: nei primi si vedevano tutte le Diaspis morte, e ad onta dell' applicazione generale anche sulle gemme latenti, i germogli erano vigorosi, mentre sui gelsi non medicati si vedevano stentati o non vi erano. Non si riscontrò poi alcuna traccia di riproduzione estiva dell'insetto sulle piante sottoposte a trattamento.

Così venne perfettamente risolto il quesito che si proponeva il dottor Baragiola quale era di trovare una sostanza che oltre all'incontestata azione distruttiva sia di lieve costo originale; non esiga replicato e dispensioso impiego di mano d'opera e perciò si possa usare impunemente in soluzioni assai concentrate nell' intento precipuo di arrivare allo scopo con una sola applicazione, e che infine si presti alla cura invernale ed anche a quella estiva.

Una ferrovia pel gran deserto.

Da Parigi si assicura che il Consiglio dei ministri si occupò del progetto di una ferrovia da costruirsi attraverso il deserto di Sahara.

Il Governo presenterebbe, al riaprirsi del Parlamento, il relativo progetto.

Le faccende postali.

Il *Sole* — che ha trattato diffusamente la questione sollevata dalla nuova legge postale e che vivamente ha combatuto alcune interpretazioni che ad essa si vogliono dare — conclude col fare i seguenti voti:

1. Si provveda alla diminuzione della tassa di francatura delle lettere da 20 a 15 cent.

2. Siano ammesse a fruire dalla tassazione di cent. 2 *tutte indistintamente* le circolari a stampa e quelle riprodotte coi sistemi poligrafici *conservando la facoltà di scrivervi a mano, od imprimervi con caratteri mobili* le indicazioni finora consentite.

3. Siano ammesse al trattamento delle stampe periodiche colla tassazione di un centesimo tutte indistintamente le pubblicazioni, che escono regolarmente almeno una volta per trimestre, comprese quelle che costituiscono unicamente, o principalmente mezzi di pubblicità di case di commercio, o di altre aziende particolari, cioè listini, cataloghi e simili.

4. Si elevi tosto il peso massimo dei pacchi postali a 5 chilogrammi.

Assassino giustiziato coll'elettricità

Morte terribile.

Un dispaccio di ieri da New-York ci dava laconicamente la notizia che l'assassino Kammler era stato giustiziato, ma taceva affatto gli orrendi particolari dell' esecuzione.

Era la prima esecuzione col nuovo apparecchio elettrico. Sottoposto il Kemmler alla terribile machina, il primo tentativo fallì e il paziente, invece di restare fulminato, stramazzò al suolo colpito da sincope. Dopo pochi minuti diede segni di vita e allora si ricominciò la tortura e gli si mantenne addosso la corrente elettrica per cinque minuti!!

Allora le carni dello sciagurato cominciarono a bruciare e nella camera del supplizio, dove erano riuniti i magistrati si sparsero degli odori puzzolenti che obbligarono tutti gli astanti a fuggire precipitosamente.

Il Kemmler morì fra strazi e tormenti indescrivibili.

Delitti antisemitici.

Telegrafano da Pietroburgo, 3, al *Times* di Londra.

Il *Novosti* ha notizia di un orribile scempio commesso su di un ragazzo ebreo a Bielstock. E la notizia è confermata con dichiarazione di notaio.

Un ragazzo di circa 12 anni stava guardando nel giardino d'un certo dott. G. Questi lo prese, lo rinchiuse, lo legò, e lo marchiò mediante un caustico su tutta la faccia colla parola ladro in russo, polacco ed ebraico.

Notizie telegrafiche.

Dimostrazioni al primo ministro bulgaro.

Schumla, 7. Stambulow ebbe a Schiumla un entusiastico ricevimento.

La municipalità diede un banchetto in onore del presidente dei ministri. Si fecero molti discorsi patriottici. Ieri ebbe luogo un' illuminazione. Alla partenza una gran massa di popolo portò Stambulow sino alla carrozza.

Belgrado, 6. Temendosi delle dimostrazioni nel viaggio della regina Natalia a Schabatz ed al monastero di Sveta Petka, il presidente dei ministri Sava Gruic, pregò la regina di desistere dal suo proposito onde non creare diffificoltà al governo.

Due sudditi turchi furono uccisi a fucilate nel mentre passavano la frontiera serba, coll' intenzione di commettere qualche rapina. Tre altri turchi riuscirono a fuggire.

Gravissimo incendio

Torino, 7. Un incendio distrusse la Segheria Fallo, barriera Nizza. L' incendio comunicossi alle case vicine. Difficoltà circoscriverlo. Danni grandissimi.

Feste dopo la rivoluzione.

Buenos Aires, 7. La Città è pavesata ed illuminata. Numerose dimostrazioni in onore di Pellegrini, che restituì la libertà di stampa ed abolì lo stato d' assedio.

Il nuovo ministero è così costituito: Roca agli interni, Costa agli esteri, Lopez alle finanze, Guttierez alla giustizia, Levalle alla guerra.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
O	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
M	7.48	»	Palmanova-Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	6.19	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	8.6	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale

Ore pomeridiane

M	1.2	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.20	»	Venezia
—	2.21	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
O	3.25	»	Pontebba
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.30	»	Venezia
—	7.17	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.20	»	Venezia
M	7.2	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	6.15	»	S. Daniele
M	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
—	9.18	da	S. Daniele
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
O	3.05	»	Venezia
O	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.02	»	S. Daniele
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.5	»	Pontebba
D	5.6	»	Venezia
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
—	7.15	»	S. Daniele
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

G. B. Degani

UDINE

GRANDE DEPOSITO VINI

da pasto e di lusso

Specialità

Vino Marsala Rosso vecchio tanto in fiaschi, come in fusti.

DITTA

D'ORLANDO e LIZIER

UDINE

Via Mercatovecchio, Negozio ex **MASCIADRI**

DEPOSITO

PORCELLANE BIANCHE E DECORATE DELLA CASA GINORI DI FIRENZE, PORCELLANE DI BOEMIA E SASSONIA.

Ricco e svariato assortimento

SERVIZI DA TAVOLA - COLAZIONE - CAFFÈ - THE - E DA CAMERA.

TERRAGLIE BIANCHE E DECORATE DI PRUSSIA, BELGIO, FRANCIA E NAZIONALI

DEPOSITO Cristallerie fine mezzo fine — Vetrami in assortimento - Specchi - Specchiere con cornice dorate e senza.

ARTICOLI PER ILLUMINAZIONE A PETROLIO

Oggetti da cucina in ferro smaltato e verniciato. — Posaterie di Alpacca, Pakfong, metallo ferrato — Cabarets, macchine da imbottigliare — Turaccioli ecc. ecc. — Articoli in latta come macchine da caffè, vaschette e secchie in latta verniciata per acqua uso toilette.

Lastre di vetro

ALL' INGROSSO E DETTAGLIO — IN GRANDE ASSORTIMENTO.

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 14 — *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto o calzolajo. Si assumè qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Importantissimo

Il **Chirurgo Dentista Dottor Bettmann** di Milano (**da non confondere con altri omonimi stati a Udine**) si stabilirà per maggior comodità della clientela a Udine per **tutto il mese** di **Agosto** all' albergo d' Italia, ove riceverà tutti i **giorni** dalle 9 alle 5 per qualunque operazione della Bocca Posa di Denti e Dentiere garantite col **pagamento dopo il perfetto funzionamento.**

AVVISO.

Presso la sotto denominata ditta vendesi la vera **Acqua di Cilli** adatta per il vino cividino

Deposito della BIRRA DI PUNTIGAM con vendita di bottiglie a prezzo ridotto.

F.lli Dorta.

VENA D'ORO

P. STABILMENTO IDROTERAPICO

e Stazione climatica prealpina

a 452 metri sul livello del mare ed a 6 chilometri dalla Stazione ferroviaria di **Belluno.**

Medico Direttore **Vincenzo Tecchio**

Consulente Sen. Comm. Prof. A. MINICH.

Posta, Telegrafo e Farm. nello Stabilimento

Sorgenti 7.o R. costanti.

Apertura 1 Giugno.

Per informazioni e Programmi rivolgersi ai Proprietari Cav. *Giovanni Lucchetti* e *F.lli*, Vena d'Oro, **Belluno.**

Stazione climatica Alpina

ARTA (Carnia)

Metri 447 sul livello del mare

Acque solfidrico magnesiache alcaline.

Linea Udine Pontebba — Staz. per la Carnia

POSTA - TELEGRAFO - FARMACIA

Medico consulente e Direttore

Cav. PIETRO Dottor ALBERTONI

Professore dell' Università di Bologna.

STABILIMENTI GRASSI

Propr. del nuovo Albergo Roma in Tolmezzo.

Apertura 25 Giugno

150 camere ammobigliate a nuovo — grande Salone da pranzo — Caffè — sale bigliardo e di lettura — Teatro.

Servizio di cucina all' italiana — Omnibus in coincidenza colla ferrovia — servizio di Vetture per gite di piacere.

ACQUA PUDIA

Nell' alveo del torrente But, a circa 50 metri a nord-ovest del Villaggio di Arta, scaturisce l' Acqua minerale denominata *Acqua Pudia*, corruzione di *Acqua Putei*, nome impostole senza dubbio dagli abitanti del vicino Giulio Carnico, ora Zuglio, che ne usavano nelle loro terme all'epoca romana, com'è manifestato per i tubi e le inscrizioni colà dissotterrate. La temperatura dell' acqua, al luogo di sbocco ove si raccoglie per la bibita, è di 8 centigradi. I principii attivi medicamentosi nella detta acqua sono l'acido solfidrico. il fosfato di magnesia, il bicarbonato di calcio, insieme ad altri carbonati. L'acqua viene usata per bibita e per bagno a varie temperature.

È indicata in svariate affezioni morbose della pelle, non febbrili, ed in special modo nell'eczema cronico, nelle psoriosi, nelle malattie del sistema linfatico glandulare.

Per bibita si usa dalle persone che soffrono di stitichezza ed emorroidi, di catarro bronchiale, di itterizia e catarro gastro-intestinale cronico, di affezioni delle vie orinarie con renella e calcoli.

AVVISO

Si può trattare presso i proprietari in Udine Via Gorghi N. 20 la vendita l'affittanza, a lungo termine, di una caduta d'acqua della forza di trenta cavalli con annesso opificio di battirame esistenti nella via suddetta.

CARTOLERIA

E

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

DI

ANGELO PERESSINI

Udine — Via Mercatovecchio — Udine

Grande Deposito Carte da Parati

delle primarie fabbriche tanto Nazionali che Estere disegni novità a prezzi convenientissimi.

Si assumono commissioni in carte da tappezerie su disegni di stoffe, fantasia, velutate, damascate, procate, e agrinate — imitazione arazzi.

Stagione Primavera - Estate

NEL MAGAZZINO MODE

L. FABRIS MARCHI

UDINE

Grande emporio confezioni d'ogni genere per signora — Ricchissimo assortimento di cappelli per signore e bambini, in paglia ed in merletto, modelli di Parigi, prezzi convenienti. — Vestiti in lana fantasia ed in zefir preparati, — articoli novità. Completo assortimento abiti da bambini e corredi da neonati — Biancheria confezionata. — Elegantissimo assortimento fazzolettini ricamati ed in pizzo da signora.

Corredi completi da sposa da ogni prezzo.

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i e dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, de in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti coloro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I sudetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutte principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansioso, grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gl deatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle lanterne e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumerue, lampioni, fanali....

Oh mondo! oh mondo! oh gabbia... di matti!

Questa è l'esclamazione che viene spontanea sulle labbra, quando si guardi alle cose del mondo Chi si affanna da una parte e chi si affanna dall'altra; chi corre dietro ad un miraggio e chi ad un altro; e l'uno fa lo sgambetto al vicino e l'altro spicca un salto per sorpassare chi gli sta davanti... E ad ogni occhiata che tu volga al confuso formicolìo della umana progenie sulla terra, vedi mutata la disposizione delle cose! non altrimenti che se avessi tra mano una lanterna magica...

Un tale sfogo d'animo amareggiato usciva dalle labbra di un povero sì ma sventurato travet, traslocato da Udine a Caltascibetta, così dal lampo al tuono. Un suo ragazzino lo stava ad udire colla bocca aperta; e più di tutto lo impressionarono quelle parole: lanterna magica

Cos'era una lanterna magica? e si vedevano proprio in essa le sceve tutte che si svolgono tra gli uomini?... Qual gioie, se ne potesse arene una lui pure!... Il pensiero gli restò inchiodato nella mente — veridica è la storia che vi narro; e quendo, alla vigilia della partenza; gli fu chiesto quale ricordo egli desiderasse portar con se dalla città di Udine, dovele prime aure di vita egli aveva respirato, disse risolutamente:

— Una ***lanterna magica*** *di quelle che si vendono in* ***Mercatovecchio*** *nel* ***negozio del signor Domenico Bertaccini.***

Noi ci siamo procurati il disegno di quella meravigliosa lanterna, e qui lo riproduciamo pel vantaggio e diletto dei mille e mille fanciullini he leggeranno il nostro veritiero racconto ***Amen.***

Non è per vanagloria....

No, non è per vanagloria che il sottoscritto dispone qui alla pubblica disamina i titoli di premio da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità oggetti svariati, per tutti i gust e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini
con negozio in via mercatovecchio

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per rigature e fincature come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di H. ROEDEL di *Praga* e di A. LEONHARDI di *Bodenbach a/ Elbe* **Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.**

DEPOSITO

Carta da impacco per uso Droghieri e Pizzicagnoli di propria fabbricazione — Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro Cividale — Carta da scrivere e da lettere — Specialità in carte fantasia — Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, d'ogni prezzo — Buste da lettere e per uffici — Carte da giuoco fabb. Murari di Bari, Ermanin di Genova — Ceralacca d'ogni qualità, speciale per Amministraz. Dazio Consumo, Uffici postali — Registri Commerciali in estesissimo assortimento. Copialettere d'ogni formato e legatura — Astucci per regali contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie — Articoli cancelleria e disegno — Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti vasto assort. Globi e lanterne per illuminazioni — Globi Aerostatici varie forme Globi geografici

FABBRICA Timbri in Caoutchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica-automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO: — Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere — Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc. — Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - FELICE BISLERI - *Via Savona 16 Milano*

Bibita all'acqua, di Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto.

Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello all'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il carro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale mero di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

e sani coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni limitazioni sostituzioni.

N. B Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI *Verona* col solo numero cent. 50 per qualunque numero di scatole.

In Udine *presso le farmacie* **Gerolami** *e* **Minisini** *cie alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie ed e profumerie del Regno.*

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Avvisi in 4.a pag. a prezzi miti.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA partenze da Genova al 3 al 14 e 24 d'ogni mese per Montivideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE *(provvisoriamente sospesa)*

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti. — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanova sig.** Steffenato Gionvanni — **Gemona, sig.** Cristofori G. B. — **Tarcento Sig.** Cussich Girolamo — **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Asolo, sig.** Corrà Arturo — **Pontebba, sig.** Englaro Cesare — **Cividale sig.** Michelini Alessandro **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**

Udine, 1890. *Tip. della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco*